

PARCO DELLE TERME DI LEVICO

AUTORI ALLA SERRA DEL PARCO

Il programma completo

Venerdì 24 OTTOBRE ore 18.00 *anteprima regionale*

DANIELE ZIVI presenta **"FRA GLI ALBERI. Storie, scoperte e riflessioni da una casa sull'albero"**, (Utet) con Lisa Orlandi

Per molti di noi è stato un sogno dell'infanzia: costruire una casetta su di un albero, passarci il tempo, vivere un po' come gli animali del bosco. Anche Daniele Zivi, naturalista e scrittore di foreste e di animali selvatici, ha avuto questo sogno da bambino – e ha deciso di realizzarlo. Per osservare meglio la fauna, per cambiare punto di vista sulle piante, per sperimentare in modo diverso la pioggia, la neve, la luna piena, l'alba. Ma anche per trovare uno spazio isolato dal mondo, per intraprendere un'impresa anche spirituale, di costruzione di un luogo anche interiore. Insieme a lui, in questo prezioso libro, il lettore affronta le difficoltà concrete della costruzione, la scelta dell'albero, delle tecniche e dei materiali; incontra le persone che possono aiutare il progetto, gli esperti e i boscaioli, gli amici e i parenti; condivide le ore, le riflessioni, le sorprese e le emozioni che visitano chi si mette da solo in cima a un albero, nascosto e sicuro, a osservare la natura intorno a sé. E condivide lo sgomento con cui, anche stando fermi su un singolo albero dell'altopiano di Asiago, constata l'avanzare implacabile del cambiamento climatico causato dall'uomo.

DANIELE ZIVI è nato a Roana e cresciuto tra Vicenza e Asiago. Si è laureato in Scienze forestali a Padova e per quarant'anni ha prestato servizio nel Corpo forestale dello Stato. Ha pubblicato numerosi libri sulla natura e la montagna, e collabora con il Club alpino italiano. Per Utet ha pubblicato *Alberi sapienti, antiche foreste* (2018), *Italia selvatica* (2019), *Autobiografia della neve* (2020), *In bosco* (2021) e *Caccia al topo* (2023).

Martedì 28 OTTOBRE ore 18.00 *anteprima regionale*

ELENA STANCANELLI presenta **"LA GIOIA DI IERI"** (Einaudi Supercoralli)
con Sara Vallefucio, scrittrice

Elena Stancanelli dà voce a una donna irriverente, autoironica, che si sforza di accogliere tutto quello che è possibile accogliere nel tempo presente: dal decadimento della coppia tradizionale a una adultità in versione affettuosa e strampalata. La protagonista de *La gioia di ieri*, Anna, ha 50 anni, un divorzio alle spalle, un cane e tanti amici, una dimensione sentimentale comunitaria per far fronte al tempo che passa e alla gioia che non può essere solo un ricordo del passato. Un libro che racconta l'amicizia, il tempo che passa e le unioni che restano, un romanzo sull'accoglienza delle trasformazioni, dell'invecchiamento e sulla ricerca vitale di felicità – quella della protagonista Anna - raccontata con humor garbato e libero, ben ancorato al presente. Stancanelli ce lo ricorda fin dalla frase scelta in epigrafe, tratta da *Vita immaginaria* di Natalia Ginzburg: "A me non importa nulla dei miracoli. Quello che amo è la realtà".

ELENA STANCANELLI (Firenze, 1965) ha esordito nel 1998 con il romanzo *Benzina* (Einaudi Stile Libero, Premio Giuseppe Berto), da cui è tratto l'omonimo film del 2001, diretto da Monica Stambrini. Ha poi pubblicato: *Le attrici* (Einaudi 2001), *Firenze da piccola* (Laterza 2006), *Mamma o non mamma* con Carola Susani (Feltrinelli 2009; Marsilio 2025), *Un uomo giusto* (Einaudi 2011), *La femmina nuda* (La nave di Teseo 2016, finalista al Premio Strega), *Il tuffatore* (La nave di Teseo 2022, finalista al Premio Campiello). Collabora con «la Repubblica» e Rai Radio 3. Con Emma Dante e Giorgio Vasta ha scritto la sceneggiatura dei film *Le sorelle Macaluso* e *Misericordia*.

Giovedì 30 OTTOBRE ore 18.00 CATERINA MANFRINI presenta "SETTE VOLTE BOSCO", (Neri Pozza) con Angela Tognolini, scrittrice

Il romanzo d'esordio della roveretana Caterina Manfrini è ambientato nel Trentino che la scrittrice conosce bene, alla fine del primo conflitto mondiale. Protagonisti sono due fratelli: una ragazza sfollata a Mitterndorf e un ragazzo partito soldato per gli Asburgo. "Racconta la storia di Adalina e del fratello Emiliano, due giovani che alla fine della Grande guerra ritornano a casa nella valle di Terragnolo, al loro maso. Adalina è reduce del campo profughi di Mitterndorf che ospitò quasi 12.000 trentini e durante il conflitto. Emiliano ha combattuto invece per un impero che si è sgretolato. Tornano in una valle che come loro è piena di cicatrici". Nel bel romanzo ritroviamo paesaggi e echi della lingua cimbra, compreso il proverbio da cui è tratto il titolo "Sette volte bosco, sette volte prato e tutto tornerà come era stato". Ovvero sapere che nelle diverse stagioni, ci sono gli inverni più rigidi, più difficili, ma ci sono anche le primavere per ricominciare.

CATERINA MANFRINI è nata a Rovereto nel 1996. Ha conseguito gli studi in ambito antropologico in Danimarca e a Bologna. La sua passione per le storie l'ha portata a Londra, dove ha ottenuto un master in Scrittura creativa. *Sette volte bosco* è il suo primo romanzo.

**Sabato 15 NOVEMBRE ore 18.00
SIMONE TEMPIA presenta "VITA CON LLOYD. Il giardino del tempo", (Rizzoli Lizard)
con Lisa Orlandi**

Per gli undici anni di Piccola Libreria a Levico Terme arriva alla serra del Parco **Simone Tempia**, ideatore del personaggio Lloyd che da oltre dieci anni spopola sui social, sul web e sulla carta stampata.

L'idea di "**Vita con Lloyd**" è nata infatti quasi per gioco nel 2014. Oggi, a oltre dieci anni di distanza dal loro primo dialogo, **sir e Lloyd** ci invitano a entrare nel loro giardino per fare un bilancio di questa esperienza: cosa abbiamo imparato in tutto questo tempo? Siamo cresciuti, cambiati, abbiamo perso qualcuno, trovato qualcosa. Come una quotidiana dose di saggezza, i dialoghi di sir e Lloyd restituiscono alle parole il potere di spiegarci chi siamo.

Nel nuovo capitolo di questa avvincente relazione ritroviamo i brevi dialoghi tanto amati, densi di umanità: Sir e il suo maggiordomo immaginario Lloyd si fanno spazio nel “giardino del tempo”, luogo metaforico in cui riflettere sul passato, sul presente e su ciò che ancora fiorisce dentro di noi. Con ironia e profondità, i dialoghi tra i due protagonisti esplorano temi universali come la crescita, la memoria e il senso della vita. Un libro che offre una quotidiana dose di saggezza e invita a fermarsi a riflettere su chi siamo e su cosa conta davvero.

Simone Tempia (1983) scrive per *Vogue* e ha collaborato con *Wired*, *GQ* e *Missoni*. Nel 2014 ha lanciato la pagina *Vita con Lloyd*, che conta oltre mezzo milione di fedeli lettori e ha ispirato i libri *Vita con Lloyd*, *In viaggio con Lloyd* e *Un anno con Lloyd*. Nel 2020 ha pubblicato *Storie per genitori appena nati*, toccando con il linguaggio della fiaba i temi cruciali della genitorialità.

Sabato 22 novembre ore 18.00

GIORGIO VALLORTIGARA presenta **“DESIDERARE”**, Marsilio
con **Sara Vallefuooco**, scrittrice

Un grande romanzo che, per struttura – le storie incrociate, una nel passato e una nel presente –, somiglia a *Possessione* di A.S. Byatt, e per lingua e intenzione non somiglia a nient'altro. L'esordio alla narrativa di un grande scienziato.

Da una parte c'è Douglas Spalding, grande scienziato – siamo in piena epoca vittoriana –, etologo, che anticipa il lavoro sull'imprinting di Konrad Lorenz, e che alla passione dell'osservazione degli animali non umani aggiunge quella degli animali umani. Dall'altra, Itzhak, il protagonista, grande scienziato contemporaneo, che si muove, proprio come l'autore, Giorgio Vallortigara – al quale somiglia –, in quel mondo vasto e largo che è la scienza. La scienza, nonostante sia cosa diversa dagli uomini e dalle donne che la fanno, può essere raccontata attraverso alcuni tipi, e così, accanto a Itzhak, stanno Pietro Ongaro, professore espatriato in Gran Bretagna, ironico e realista, Patrick de Gray, noto, notissimo scienziato, vanitoso e arrogante, Vittorio, che studia il cervello ed è ben conscio che da certe avventure non si torna indietro – la curiosità è pericolosa –, e Sylvia, ex matematica, dalla quale Itzhak è attratto. E infine la contessa, che consente a Vallortigara di spingere la scienza in quel grande immaginario gotico che è l'impossibile, l'irraggiungibile, l'impensabile, lo spaventoso. Itzhak ha una grande passione e un grande modello, Douglas Spalding, e come lui ondeggia tra la scienza e l'amore. D'altronde nel corpo c'è pure la testa. Spalding, per esempio, era stato raccomandato come tutore alla famiglia Russell, cioè ai genitori di Bertrand Russell, e in quella casa era diventato l'amante di Lady Amberley, madre di Bertrand, col beneplacito del marito John: la libertà delle menti che si accorda a quella dei corpi. Vallortigara racconta che non esistono due culture contrapposte, come sosteneva Charles Snow, ma una, e decide di dimostrare la coesistenza di ragione e sentimento, di scienza e umanesimo, con una storia che consente di far capire le cose senza spiegarle.

GIORGIO VALLORTIGARA, neuroscienziato di fama mondiale, è professore di Neuroscienze al Center for Mind/Brain Sciences dell'Università di Trento. È autore di moltissimi articoli scientifici su riviste internazionali e di libri divulgativi, tra i quali

ricordiamo: Altre menti (il Mulino 2000), Cervello di gallina. Visite (guidate) tra etologia e neuroscienze (Bollati-Boringhieri 2005), Pensieri della mosca con la testa storta (Adelphi 2021), Il pulcino di Kant (Adelphi 2023), A spasso con il cane Luna (Adelphi 2025). Desiderare è il suo primo romanzo.

Martedì 2 dicembre ore 18.00 *anteprima regionale*

**MASSIMIANO BUCCHI presenta "IDEE CHE CAMBIANO IL MONDO. Come nasce e si sviluppa l'innovazione", Bollati Boringhieri
con Lisa Orlandi**

Dall'Intelligenza Artificiale alle auto elettriche, oggi abbiamo la percezione di vivere in un'epoca di straordinario cambiamento in cui le innovazioni si susseguono incalzanti, con impatti travolgenti sulle nostre abitudini di vita e di lavoro.

Ma è davvero così? Oppure siamo prigionieri di una «mitologia dell'innovazione», che sottovaluta tanto la difficoltà di introdurre – e far attecchire – innovazioni significative, quanto l'importanza di gestirle con saggezza?

In questo libro, Massimiano Bucchi cerca di mettere in luce alcuni concetti chiave per comprendere l'innovazione nella società contemporanea. Lo fa scrivendo brevi, gustosi capitoli, a partire da storie concrete di tecnologie oggi ancora familiari e di altre ormai dimenticate, ma che hanno lasciato un segno profondo nelle nostre vite e nelle nostre abitudini. Storie appassionanti, spesso tortuose e non scontate, talvolta segnate da temporanei fallimenti e inaspettati cambiamenti di percorso. Questi esempi sfidano una diffusa narrazione che spesso ci presenta superficialmente l'innovazione come un movimento progressivo e inesorabile, scontato e immediato.

Dai voli low cost all'aria condizionata, dalla comunicazione senza fili alla cerniera zip: Idee che cambiano il mondo presenta storie sorprendenti e istruttive di piccole e grandi svolte, diventate grandi cambiamenti, ognuna ricca di spunti per pensare e ripensare l'innovazione. Una panoramica per scoprire come nascono e si affermano le nuove idee.

MASSIMIANO BUCCHI, sociologo, insegna Scienza, Tecnologia e Società all'Università degli Studi di Trento, dove dirige anche il Master internazionale scicomm. È stato visiting professor in Asia, Europa, Nord America e Oceania. Autore di articoli apparsi sulle maggiori riviste internazionali, quali «Nature», «Science» e «PLOS ONE», ha pubblicato, tra gli altri, Confidenze digitali. Vizi e virtù dell'innovazione (2023), Sbagliare da professionisti. Storie di errori e fallimenti memorabili (2018), Come vincere un Nobel. L'immagine pubblica della scienza e il suo premio più famoso (2017), Per un pugno di idee. Storie di innovazioni che hanno cambiato la nostra vita (2016) e Scienza e società. Introduzione alla sociologia della scienza (2010). Collabora con il «Corriere della Sera» e il «Foglio». Per sei anni ha curato la rubrica «Da dove viene» nella trasmissione televisiva Superquark (Rai1) condotta da Piero Angela.

Venerdì 5 dicembre ore 18.00

**TOMMASO GIAGNI presenta "La fabbrica e i ciliegi", Ponte alle Grazie
con Francesco Filippi, storico**

Cesare ha cinquant'anni e vive a Roma, dov'è cresciuto. La morte della madre lo costringe a confrontarsi con il proprio passato. Tra le sue carte, scopre tracce di una verità che gli è

stata taciuta: suo padre non è morto di leucemia ma è stato fra le vittime della SLOI, la fabbrica chimica di Trento che per decenni avvelenò i suoi operai con il piombo tetraetile e fu infine chiusa nel 1978. Cesare torna nei suoi luoghi d'origine per un'inchiesta personale che avverte impellente, ripercorrendo le tracce del padre: l'ex fabbrica, oggi un rudere tossico mai bonificato, i quartieri operai, gli archivi della città, l'ex manicomio, gli amici superstiti. Ma Cesare si ritrova anche coinvolto nella instabile relazione fra due trentenni, Marilù e Loris. Lei viene dal sud, è una donna alla deriva, cresciuta tra esperienze irrisolte e un'ostentata indipendenza. Lui, brillante accademico, è fuggito dalla valle d'origine ma resta prigioniero di una rigidità che lo isola. I tre finiranno per delineare un triangolo emotivo che rifrange, con luci diverse, il tema profondo del romanzo: il rapporto con le radici, il peso del passato, il desiderio di riscrivere la propria storia (e la Storia di tutti). Romanzo scritto in una lingua incisiva, di esattezza e sobrietà rare, *La fabbrica e i ciliegi* promette di allargare il pubblico di estimatori di Tommaso Giagni, affermandolo come uno dei migliori autori della sua ancor giovane generazione.

TOMMASO GIAGNI (1985), romano, vive a Trento. Ha pubblicato i romanzi *L'estraneo* (Einaudi, 2012), *Prima di perderti* (Einaudi, 2016), *I tuoni* (Ponte alle Grazie, 2021) e la biografia *Afferrare un'ombra. Vita di Jim Thorpe* (minimum fax, 2023). Tra le antologie a cui ha partecipato: *Voi siete qui* (minimum fax, 2007), *La caduta dei campioni* (Einaudi, 2020), *Rivali* (Einaudi, 2022). Ha collaborato a lungo con «L'Espresso». Scrive sulle pagine culturali di «Avvenire» e racconta di sport per «Ultimo Uomo».

Autori in serra è la rassegna autunnale autoriale ospitata dal Parco delle Terme di Levico e curata dalla Piccola Libreria di Levico Terme in collaborazione con APT Valsugana Lagorai, e l'Associazione culturale "La Bella Stagione"

Per informazioni:

Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale

Provincia autonoma di Trento

Tel. 0461 495788 (Parco di Levico) 0461 496123 (segreteria)

e-mail: parco.levico@provincia.tn.it

<https://www.provincia.tn.it/Amministrazione/Luoghi/Il-Parco-delle-Terme-di-Levico>

facebook: parco delle terme di Levico

Instagram: Parco delle Terme di Levico (@parcolevico)

Per materiale su libri e autori

info@lapiccolalibreria.it